

## Scheda di Dati di Sicurezza

### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **OXIDAN MTF 200**

#### 1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Sanitizzante multifunzionale per piscina.**

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **3V Sigma S.p.a.**  
 Indirizzo **via Torquato Tasso 58**  
 Località e Stato **24121 Bergamo (Bg)**  
**Italia**  
 tel. **0039 035 4165111**  
 fax **0039 035 4165580**

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza **product.safety@3vsigma.com**  
 Resp. dell'immissione sul mercato: **3V Sigma S.p.A.**

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **principali Centri Antiveleni Italiani (attivi 24/24 ore)**

Denominazione	Ospedale	Indirizzo	Telefono
Centro Antiveleni	Azienda Sanitaria Ospedaliera S. Giovanni Battista Ospedale "Molinette"	Corso Bramante, 88 <b>TORINO</b>	011/6637637
Centro Antiveleni	Azienda ospedaliera Ospedale Niguarda Cà Grande Piazza Ospedale Maggiore, 3	P.zza Ospedale Maggiore,3, <b>MILANO</b>	02/66101029
Cen.Naz.Inform.Tossic.Fond. S.Maugeri	Clinica del lavoro e della riabilitazione	Via A.Ferrara,8 <b>PAVIA</b>	0382/24444
Serv. Antiv. - Cen.Interdipartimentale di ricerca sulle intossicazioni acute dip. Di Farmac."E.MENEGHETTI"	Università degli studi di Padova	Largo E.Meneghetti,2 <b>PADOVA</b>	049/8275078
Servizio Antiveleni Serv.Pr:Socc.,Accett. E Oss.	Istituto Scientifico "G. GASLINI"	Largo G.Gaslini,5 <b>GENOVA</b>	010/5636245
Centro Antiveleni-I - U.O. tossicologia medica	Azienda Ospedaliera Careggi	Viale G.B. Morgagni, 65 <b>FIRENZE</b>	055/4277238
Centro Antiveleni	Policlinico A.Gemelli – Università Cattolica del Sacro Cuore	Largo F.Vito, 1 <b>ROMA</b>	06/3054343
Centro Antiveleni- Istituto di Anestesiologia e Rianimazione	Università degli studi di Roma "LA SAPIENZA"	Viale del Policlinico,155 <b>ROMA</b>	06/49970698
Centro Antiveleni	Azienda Ospedaliera A.Cardarelli	Via Cardarelli, 9 <b>NAPOLI</b>	081/7472870

**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.****2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Solido comburente, categoria 2	H272	Può aggravare un incendio; comburente.
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**2.2. Elementi dell'etichetta.**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

<b>H272</b>	Può aggravare un incendio; comburente.
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>EUH031</b>	A contatto con acidi libera un gas tossico.
<b>EUH206</b>	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

<b>P102</b>	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
<b>P210</b>	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
<b>P273</b>	Non disperdere nell'ambiente.
<b>P301+P312</b>	IN CASO DI INGESTIONE: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
<b>P304+P340</b>	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
<b>P305+P351+P338</b>	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
<b>P403+P233</b>	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
<b>P501</b>	Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con le leggi vigenti

Contiene:

ALLUMINIO SOLFATO IDRATO  
ACIDO TRICLOROISOCIANURICO  
SOLFATO DI RAME(II) PENTAIDRATO

**2.3. Altri pericoli.**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.****3.1. Sostanze.**

Informazione non pertinente.

**3.2. Miscele.**

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
<b>ACIDO TRICLOROISOCIANURICO ( 90% - cloro attivo )</b> CAS. 87-90-1	90 - 95	Ox. Sol. 2 H272, Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=10, EUH031
CE. 201-782-8 INDEX. 613-031-00-5		
<b>ALLUMINIO SOLFATO IDRATO ( 15,7% - elemento metallico )</b> CAS. 10043-01-3	4 - 5	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
CE. 233-135-0 INDEX. -		
<b>SOLFATO DI RAME(II) PENTAIDRATO ( 25,45% - elemento metallico )</b> CAS. 7758-99-8	3 - 4	Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100
CE. 231-847-6 INDEX. 029-004-00-0		

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.****4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.**

**OCCHI:** Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

**PELLE:** Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

**INGESTIONE:** Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

**INALAZIONE:** Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la

respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

#### **4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.**

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

#### **4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.**

Informazioni non disponibili.

### **SEZIONE 5. Misure antincendio.**

#### **5.1. Mezzi di estinzione.**

##### **MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica e polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

##### **MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI**

Non usare getti d'acqua.

L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

#### **5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.**

##### **PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Il prodotto, se coinvolto in quantità importante in un incendio, può aggravarlo notevolmente. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

#### **5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.**

##### **INFORMAZIONI GENERALI**

In caso di incendio raffreddare immediatamente i contenitori per evitare il pericolo di esplosioni (decomposizione del prodotto, sovrappressioni) e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Se possibile senza rischio, allontanare dall'incendio i contenitori contenenti il prodotto.

##### **EQUIPAGGIAMENTO**

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

### **SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.**

#### **6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.**

##### **6.1.1 Per chi non interviene direttamente :**

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evitare la formazione di polvere. Evitare di respirare vapori/nebbie/gas. Procedure di emergenza : Evacuare il personale verso un luogo sicuro.

##### **6.1.2 Per chi interviene direttamente :**

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) .

**6.2. Precauzioni ambientali.**

Rischio di inquinamento dell'acqua potabile in caso di penetrazione del prodotto nel suolo. Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Non far defluire l'acqua usata per lo spegnimento dell'incendio nelle fognature o falde acquifere. Informare le autorità se il liquido viene immesso nella rete fognaria o in acque pubbliche.

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.**

Per il contenimento: raccogliere con mezzi meccanici il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il ricupero o lo smaltimento. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7

Per la pulizia: eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

**6.4. Riferimento ad altre sezioni.**

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

**SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.****7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Operare in aree adeguatamente ventilate. Evitare fiamme e scintille. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Lavare le mani dopo l'uso.

**7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.**

Conservare solo nel contenitore originale. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Conservare in luogo ventilato lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Si consiglia di tener conto dei limiti quantitativi indicati dalla Direttiva Seveso ,verificando la sezione 15.

**7.3. Usi finali particolari.**

Vedere gli usi identificati in sottosezione 1.2.

**SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.****8.1. Parametri di controllo.**

SIMCLOSENE: Valori limite non stabiliti. Si suggeriscono i limiti del cloro TLV/TWA = 0,5 ppm - TLV/STEL = 1 ppm (ACGIH).

SOLFATO DI RAME(II) PENTAIDRATO: Valori limite non stabiliti.

ALLUMINIO SOLFATO IDRATO:

Riferimenti Normativi:

FIN Suomi HTP-arvot 2012. Haitallisiksi tunnetut pitoisuudet - Sosiaali- ja  
terveysministeriön julkaisuja 2012:5  
TLV-ACGIH ACGIH 2014

**ALLUMINIO SOLFATO IDRATO****Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
HTP	FIN		1		
TLV-ACGIH		1	0,9		

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

**8.2. Controlli dell'esposizione.**

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili.

**PROTEZIONE DELLE MANI**

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Esempio di materiale adatto: guanti in nitrile; in ogni caso, consultare sempre la tabella di permeabilità del fornitore del guanto.

Dovrebbero essere prese in considerazione al momento della scelta del materiale dei guanti da lavoro: compatibilità, degradazione, tempo di guasto e permeabilità.

La resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'uso.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano.

**PROTEZIONE DELLA PELLE**

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

**PROTEZIONE DEGLI OCCHI**

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

**PROTEZIONE RESPIRATORIA**

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare un filtro facciale di tipo FFP2 o di classe superiore se altrimenti previsto dalla valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta

scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

#### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	tavolette
Colore	bianco
Odore	pungente
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	3 (1 % in H <sub>2</sub> O)
Punto di fusione o di congelamento.	247 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	Non applicabile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non applicabile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	1,9 - 2,1
Solubilità	12 g/l (H <sub>2</sub> O, 25°)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	0,94 (Symclosene)
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	> 200
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

### 9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

### 10.1. Reattività.

SOLFATO DI RAME PENTAIDRATO: in acqua si comporta come un acido debole.

ALLUMINIO SOLFATO IDRATO: si decompone a 770°C/1418°F.

SIMCLOSENE : Il prodotto è un forte ossidante. Evitare il contatto con qualsiasi materiale ossidabile (organico o inorganico). Il contatto con materiale organico può causare combustione. Per contatto con acidi si ha decomposizione con sviluppo di cloro. Evitare particolarmente il contatto con composti contenenti azoto come ammoniaca, urea, ammine e simili.

Piccole quantità d'acqua reagiscono con sviluppo di tricloruro di azoto, violentemente esplosivo.

### 10.2. Stabilità chimica.

Temperature troppo elevate possono provocare una decomposizione termica.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

SIMCLOSENE Il prodotto può reagire violentemente con gli acidi.

SOLFATO DI RAME PENTAIDRATO: può reagire pericolosamente con forti agenti ossidanti, polvere di magnesio, idrossilammina.

ALLUMINIO SOLFATO IDRATO: può reagire pericolosamente con agenti ossidanti forti.

### 10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento. Evitare che penetri umidità o acqua nei contenitori.

Si decompone se riscaldato sopra 200°C. La decomposizione si automantiene con emissione di gas tossici (cloro, tracce di fosgene) e calore. Il materiale che si decompone termicamente può essere controllato irrorando con grande quantità d'acqua.

### 10.5. Materiali incompatibili.

Acidi forti.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

SOLFATO DI RAME PENTAIDRATO: ossidi di zolfo.

ALLUMINIO SOLFATO IDRATO: ossidi di zolfo, ossidi di alluminio.

SIMCLOSENE: Cloro, tricloruro di azoto .

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

#### Tossicocinetica e il metabolismo:

Non vi sono dati disponibili per la miscela.

Per le sostanze contenute nella miscela

CAS: 87-90-1 non disponibile

CAS.7758-99-8 non disponibile

CAS 10043-01-3 secondo gli studi di EPA OPPTS 870.8500 (test tossicocinetico) per questa sostanza non vi è alcuna significativa bioaccumulazione e/o bio-concentrazione negli organi.

#### Tossicità acuta e subacuta

Non vi sono dati disponibili per la miscela.

Per le sostanze contenute nella miscela

CAS: 87-90-1

LD50 (orale, ratto) > 700 mg / kg di peso corporeo (OECD Guideline 401)

LD50 (pelle, coniglio) > 2000 mg / kg di peso corporeo (OECD Guideline 402)

LD50 (inalazione, ratto) > 00:09 mg / l - <00:29 mg / l

Tossicità a dose ripetuta sub-acuta (orale): 114 mg / kg di peso corporeo / d

Tossicità subacuta a dosi ripetute (dermica): 114 mg / kg di peso corporeo / d

CAS: 10043-01-3

LD50 (Orale) = 0,1930 mg / kg Ratto (OECD Guideline 401)



CAS. 7758-99-8: Non disponibile

**Corrosione cutanea/irritazione cutanea**

Per le sostanze contenute nella miscela

CAS: 87-90-1

IRRITAZIONE CUTANEA (coniglio): Irritante (OECD Guideline 404 ( Acute Dermal Irritation)

CAS. 7758-99-8 non disponibile

CAS 10043-01-3: non irritante

**gravi danni oculari/irritazione oculare;**

CAS: 87-90-1

IRRITAZIONE OCULARE (coniglio): Irritante ( Draize test: 16 CFR 1500.42 (Acute Eye Irritation)

irritazione oculare (coniglio, Draize test: 16 CFR 1500,42): irritante

CAS. 7758-99-8

Irritazione agli occhi (coniglio OECD 405): irritante

CAS 10043-01-3

Irritazione agli occhi (coniglio OECD 405): irritante individualmente

**sensibilizzazione respiratoria o cutanea;**

Per le sostanze contenute nella miscela

CAS: 87-90-1

Sensibilizzazione della pelle (cavia): Non sensibilizzante (secondo il metodo B.6 UE)

CAS. 7758-99-8

Dati non disponibili

CAS 10043-01-3 non sensibilizzazione

**Mutagenicità delle cellule germinali**

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Su singoli componenti:

CAS 87-90-1

Mutagenicità: Non mutageno (metodo B.12 UE (in vivo mammiferi Test micronuclei eritrociti)

CAS. 7758-99-8

Mutagenicità: Non mutageno (metodo B.12 UE (in vivo mammiferi Test micronuclei eritrociti)

CAS 10043-01-3

Mutagenicità: Non mutageno (metodo B.12 UE (in vivo mammiferi Test micronuclei eritrociti)

**Cancerogenicità**

nessun dato disponibile

Nessun componente di questo prodotto presente a livelli maggiori o uguali allo 0.1% è identificato come cancerogeno conosciuto o previsto dallo IARC.

**Tossicità riproduttiva**

nessun dato disponibile

CAS: 87-90-1

due studi recenti hanno stabilito una certa tossicità teratogenicità dei genitori a livelli ben al di sopra del valore NOAEL cronica orale

**Tossicità specifica per organi bersaglio – (esposizione singola)**

Dati non disponibili

**Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)**

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Su singoli componenti:

CAS: 87-90-1

Tossicità cronica ripetuta (orale): NOAEL = 154 mg/kg/day

Tossicità cronica ripetuta (dermale):NOAEL = 154 mg/kg/day

CAS. 7758-99-8

Dati non disponibili

CAS 10043-01-3

Tossicità cronica ripetuta (orale): NOEL 300 mg / kg / die

Tossicità cronica ripetuta (dermica): NOAEL non disponibile

Tossicità cronica ripetuta (inalazione): NOAEL &lt;1 mg / l

**Pericolo in caso di aspirazione:**

Dati non disponibili

**Possibili vie di esposizione**

A seguito di buone pratiche di igiene personale e uso corretto dei dispositivi di protezione individuale, permettono di minimizzare il rischio di esposizione cutanea e orale.

**Sintomi collegati alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche**

A contatto con acidi per produrre gas tossici in quantità pericolose per la salute.

Fare attenzione a non usare la preparazione in combinazione con altri prodotti. Può formarsi gas pericolosi (cloro) dannosi per la salute umana.

Solo una parte insignificante di ossidare MTF 200 è traspirante o inalabile. Quindi il valore della tossicità acuta per inalazione non è decisivo per la classificazione del prodotto.

**Effetti immediati, ritardanti ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine**

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Effetti acuti: l'inalazione del prodotto causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il contatto del prodotto con gli acidi produce gas tossici in quantitativi pericolosi per la salute.

Fare attenzione a non utilizzare il preparato in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro) dannosi per la salute umana.

**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.**

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

**12.1. Tossicità.**

SOLFATO DI RAME(II)

PENTAIDRATO

LC50 - Pesci. 0,016 mg/l/96h *Oncorhynchus mykiss*EC50 - Crostacei. 0,18 mg/l/48h *Daphnia magna*EC50 - Alghe / Piante  
Acquatiche. 0,003 mg/l/72h *Pseudokirchneriella subcapitata*

ACIDO

TRICLOROISOCIANURICO

LC50 - Pesci. 0,08 mg/l/96h *Oncorhynchus mykiss*EC50 - Crostacei. 0,17 mg/l/48h *Daphnia magna*EC50 - Alghe / Piante  
Acquatiche. < 1 mg/l/72h**12.2. Persistenza e degradabilità.**

Il simclosene non è stabile nell'ambiente dove rilascia rapidamente cloro e acido cianurico. l'acido cianurico è la specie da considerare per la biodegradazione di questo prodotto:

Acido cianurico - Degradazione aerobica:Lenta; Degradazione anaerobica: "readily" biodegradabile.

SOLFATO DI RAME(II)

PENTAIDRATO

Solubilità in acqua. mg/l 100 - 1000

Biodegradabilità: Dato non Disponibile.

ALLUMINIO SOLFATO  
IDRATO

Solubilità in acqua. mg/l 1000 - 10000

Biodegradabilità: Dato non Disponibile.

**12.3. Potenziale di bioaccumulo.**

Non si è ritenuto necessario condurre uno studio sulla bioaccumulazione di questa sostanza in considerazione del suo dato di logKow (< 3).  
Non si è ritenuto necessario condurre uno studio sulla bioaccumulazione di questa sostanza in considerazione del suo dato di log Kow (e. g. Log Kow ≤ 3), TCCA ha infatti un Log Kow calcolato = 0.94 .

**12.4. Mobilità nel suolo.**

Tipo di studio: adsorbimento (suolo) - Coefficiente di adsorbimento: Koc: ca. 51 (prodotto testato - acido cianurico).

**12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.**

il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

**12.6. Altri effetti avversi.**

Non sono noti.

**SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.****13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

**IMBALLAGGI CONTAMINATI**

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.****14.1. Numero ONU.**ADR / RID, IMDG, 2468  
IATA:**14.2. Nome di spedizione dell'ONU.**

ADR / RID:	ACIDO TRICLOROISOCI ANURICO SECCO
IMDG:	TRICLOROISO CYANURIC ACID, DRY
IATA:	TRICLOROISO CYANURIC ACID, DRY

**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.**

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1



IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1



IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1

**14.4. Gruppo d'imballaggio.**ADR / RID, IMDG, II  
IATA:**14.5. Pericoli per l'ambiente.**ADR / RID: Pericoloso per  
l'Ambiente.

IMDG: Marine Pollutant.



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.**

ADR / RID: HIN - Kemler: 50

Quantità  
Limitate: 1  
KGCodice di  
restrizione in  
galleria: (E)

Disposizione Speciale: -

IMDG: EMS: F-A, S-Q

Quantità  
Limitate: 1  
KG

IATA: Cargo:

Quantità  
massima: 25  
KGIstruzioni  
Imballo: 562

Pass.:

Quantità  
massima: 5  
KGIstruzioni  
Imballo: 558

Istruzioni particolari:

-

**14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.**

Informazione non pertinente.

**SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**Categoria Seveso.

P8, E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica.**

Non è stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le sostanze contenute.

## SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Ox. Sol. 2</b>	Solido comburente, categoria 2
<b>Acute Tox. 4</b>	Tossicità acuta, categoria 4
<b>Eye Dam. 1</b>	Lesioni oculari gravi, categoria 1
<b>Eye Irrit. 2</b>	Irritazione oculare, categoria 2
<b>Skin Irrit. 2</b>	Irritazione cutanea, categoria 2
<b>STOT SE 3</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
<b>Aquatic Acute 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
<b>H272</b>	Può aggravare un incendio; comburente.
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.

<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>EUH031</b>	A contatto con acidi libera un gas tossico.
<b>EUH206</b>	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).

**LEGENDA:**

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

**BIBLIOGRAFIA GENERALE:**

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
  5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
  - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
  - Sito Web Agenzia ECHA

**Nota per l'utente:**

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 08 / 06 / 07 / 10 / 11 / 12 / 15 / 16.